

Coppa Italia sotto i riflettori

Le stelle non stanno a guardare

La giornata di andata del secondo turno di Coppa Italia offre qualche utile indicazione per il campionato che comincia domenica: Napoli e Torino sono in grande forma. Vincono stentando anche le milanesi. Vince la Juventus tra i fischi e intanto Agnelli rifiuta il palco Vip da 210 milioni. La Roma passa ma non convince. Clamoroso 4 a 0 del Lecce di Boniek contro il Cagliari.

ROMA. È una giornata di Coppa Italia (quella di andata del secondo turno) che porta poche novità e qualche interessante conferma. Uscendo dalle note effimere del calcio d'estate, sui campi si comincia a vedere un po' di calcio diverso, più corso e più lotto. È questo un po' perché c'è il passaggio del turno in ballo, un po' anche perché domenica comincia il campionato e una bella prova generale fa sempre comodo.

Prove generali che, su parecchi campi, dicono cose piuttosto note. Il Napoli è in condizione. Vittoria per 3 a 0 sul Cosenza, che non è l'avversario più complicato del mondo, vero. Però segnano, i napoletani, anche contro la Juve. In Supercoppa. E allora bisogna dargli credito, osservarli, e considerarli: la squadra c'è, Maradona pure. Questo pensando al campionato che comincia e dovendo quindi dire che un'altra squadra in forma c'è: il Torino: 4 a 0 al Verona che Fascetti guidava bellissimo e con la faccia molto da ex. Mondonico è bravo, ha una squadra con giocatori di spessore e un paio di loro, Vasquez e Muller, davvero in grado di fare sempre la differenza.

Anche la Juve, ha vinto, e la vittoria è di quelle che, con un buon luogo comune (certe volte i luoghi comuni spiegano meglio di ogni altra frase) si potrebbe definire scaccia crisi.

Perché la crisi era nell'aria e perché la Juve ha giocato con giusta determinazione. Prima indicazione: la squadra ha deciso di stare vicino al tecnico Malfredi e di correre, allora, per i suoi schemi. Seconda indicazione: gli schemi di cui prima non sono comunque perfetti, tutt'altro. I bianconeri hanno spinto molto e poco raccolto. Tre sole conclusioni nel primo tempo e appena una in più nella ripresa. Buono il possesso di palla, difesa qualche volta troppo larga. Poi, un'impressione netta: quando entra Casiraghi la musica in attacco, dalle parti di Schillaci, cambia.

La Roma. Battuto il Foggia con un gol di Voeller. Aldair ha convinto, il brasiliano cresce, questo è importante per Bianchi. Malucchi, invece, il centrocampista, i collegamenti sono spesso sfiorati, per il tecnico giallorosso, da Giannini alle punte, è soprattutto un fatto di precisione. Devono imparare a trovarsi i giocatori della Roma. Intesa o che?

La Fiorentina che vince sul Parma dice che la crisi è almeno rinviata. Determinante il gol

di Di Chiara, ma Lacatus è stato pasticciatore, teso. Per Lazaroni è un problema, serve un trequartista vero. Cecchi Gori avvisato.

Avvisato anche Dino Zoff. La Lazio non è così stellare. C'è da lavorare per limare il centrocampo e appurare l'attacco. A Modena i biancazzurri giocano una partita di volontà, senza troppa qualità. Finisce 0 a 0, e certe volte un pareggio può essere un inizio preciso.

Per i 4 a 0 vincono entrambe le milanesi. Vittorie sofferte. Tenere presente però che il Milan era imbottito di riserve e che invece l'Inter giocava con la formazione migliore. I guai di un attacco che stenta, il presidente Pellegrini non può credere di risolverli chiedendo alla Roma Rizzitelli.

Sempre in vista del campionato che si avvia domenica, da pesare il 4 a 0 con cui il Lecce ha schienato il Cagliari. La squadra di Ranieri è stata presa d'infilata troppe volte. Per correre ai ripari, Ranieri deve lavorare sodo. Certe complicazioni non nascono da dettagli.

SECONDO TURNO, RISULTATI DI ANDATA



PARTITE	RISULTATI
ATALANTA-PESCARA	2-0
BARI-MESSINA (giocata ieri)	0-0
BOLOGNA-REGGIANA	4-1
CESENA-CREMONESE	4-3
FIorentina-PARMA	1-0
GIARRE-GENOA	0-0
JUVENTUS-TARANTO	2-0
LECCE-CAGLIARI	4-0
MILAN-TRIESTINA	1-0
MODENA-LAZIO	0-0
MONZA-INTER	0-1
NAPOLI-COSENZA	3-0
ROMA-FOGGIA	1-0
SAMPDORIA-BRESCIA	1-1
UDINESE-PISA	0-1
VERONA-TORINO	0-4

Le partite di ritorno si disputeranno mercoledì 12, eccetto Lazio-Modena, posticipata al 13.
Il regolamento è lo stesso delle coppe europee. In caso di parità al termine della gara di ritorno, i gol esterni valgono il doppio. Se permane parità, supplementari ed eventualmente calci di rigore.



Diego Armando Maradona; a sinistra, l'allenatore della Fiorentina Lazaroni

I nerazzurri vincono a fatica Brehme infallibile salva la gita in Brianza

PIER AUGUSTO STAGI

MONZA. Un golletto su rigore a otto minuti dalla fine e l'inter di Trapattoni si sbarazza a fatica di un buon Monza. Mancavano solo Ferri e Mattheus, nelle file nerazzurre, ma quella vista ieri sera al Brianteo è stata proprio una piccola inter, troppo piccola per far paura ai brianzoli, con il solo Pizzi capace di inventare azioni degne di questo nome. Zenga poi, assolutamente disoccupato nel corso del primo tempo, al 55' ha cercato, in qualche modo, di dare una mano, o meglio una manata, alla formazione brianzola, che per poco non passava in vantaggio grazie proprio ad una papera «mondiale» del portiere della Nazionale. La prima azione di gioco è stata di poco alla comicità. Solo al 25' i nerazzurri si rendevano pericolosi grazie ad una punizione battuta da Pizzi, il quale lasciava partire un passaggio filtrante in area per Serena, ma quest'ultimo preferiva non infilare e appoggiava debolmente su Pinato. Sette minuti più tardi era ancora Pizzi che scodellava una buona palla per la testa di Serena che questa volta, con buona coordinazione, girava bene la sfera che andava a spegnersi contro la base del palo. Al 34' l'inter passava in

vantaggio con Klismann, che approfittava di un invitante passaggio del solito Pizzi, ma l'arbitro Luci annullava per fuorigioco del bomber tedesco. Nella ripresa si assisteva ad una partita un pochino più movimentata, con l'inter che andava vicinissima al gol dopo soli cinque minuti grazie a Serena, che al 50' si vedeva respingere dal palo una buona zuccata. Anche il Monza si muoveva meglio e riusciva in qualche maniera ad impensierire Zenga, che per non si faceva più sorprendere. Che dire dell'inter? La squadra di Trapattoni è apparsa ancora molto legata nella manovra, con un Bertl volenteroso ma poco lucido, mentre in avanti, dopo un inizio difficile, il solo Serena ha creato qualche grattacapo a Pinato. Klismann, il campione del mondo di Italia '90, non ha fatto altro che "bisticciare" con la palla, fornendo una delle prestazioni più brutte da quando è all'inter. Poi l'ingenuo fallo di Pinato, che placava nel finale di partita lo smarcato Klismann, dava via libera al nerazzurro, che con un preciso rasoterra di Brehme si aggiudicava la partita. Una vittoria che per l'inter significa quasi certamente il passaggio del turno, ma per Trapattoni c'è ancora molto da lavorare.



Jürgen Klinsmann

MONZA-INTER 0-1

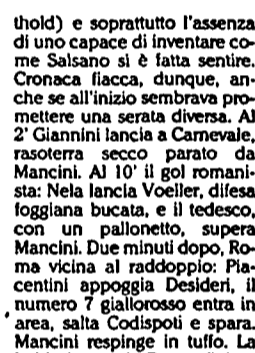
MONZA: Pinato, Romano, Mancuso, Marta, Bruno, Chiappino, Brioschi, Consonni, Serrioli, Robbiati (46' Saini), Bonavita (72' Bresciani) (12 Mancini, 13 Di Tommaso, 15 Di Biagio).
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Bertl, Paganini, Battistini, Bianchi, Pizzi (86' Barresi), Klinsmann, Stringara (88' Mandorlini), Serena (12 Maglioglio, 13 Tacchinardi, 14 Marzio).
ARBITRO: Luci di Firenze.
RETI: 82' Brehme (rigore).

I pugliesi falliscono il pareggio Una Roma senza idee si affida al solito Voeller

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il debutto in Coppa Italia con il Foggia si annunciava come una serata di gala, per la nuova Roma targata Bianchi, e invece è stata una prima «moscia» e poco spettacolare. La Roma ha vinto, ma ha rischiato più volte di farsi raggiungere dagli uomini di Zeman. Signori, un biondino che l'anno scorso in serie B aveva dimostrato di conoscere la strada del gol (14 reti), ieri sera ha smarrito i suoi sentieri e ha salvato la Roma in tre circostanze. Clamorosa la seconda, a cinque minuti dalla fine, quando su un cross che aveva superato la difesa romanista, il numero 11 foggiano è riuscito da un paio di metri a spedire il pallone fuori. Roma brutina e pasticciatura, dunque, e Foggia scorbuto, elegante, ma poco concreto.

Morale: l'antemico 1 a 0 ottenuto dai giallorossi sui pugliesi rinvia a mercoledì prossimo il discorso qualificazione. Ma il vero problema è un altro: a quattro giorni dall'inizio del campionato e a due settimane dall'esordio in Coppa Uefa con il Benfica, la squadra di Bianchi sembra vistosamente in ritardo. L'unico alibi credibile sono gli infortunati. Anche ieri sera è rimasta fuori parecchia gente (Peruzzi, Salsano, Ber-



Rudi Voeller

ROMA-FOGGIA 1-0

ROMA: Zinetti, Tempestilli, Carboni, Piacentini, Aldair, Neia, Desideri (87' Salsano), Di Mauro (46' Gerolin), Voeller, Giannini Carnevale, FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicco, Adalino, Napoli, Rambaudi, Porro (65' Picasso), Baiano, Barone, Signori (87' Grandini).
ARBITRO: Frigerio (Milano).
RETI: Voeller (10').
NOTE: angoli 3 a 0 per il Foggia, ammoniti Napoli, Carboni ed Aldair per gioco scorretto.



Francesca De Lucia

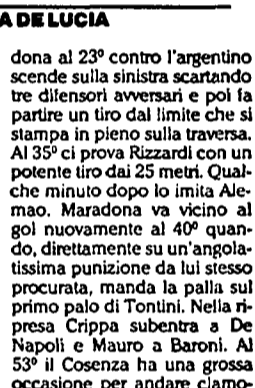
NAPOLI-COSENZA 3-0

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Rizzardi, Alemo, Baroni (54' Mauro), Corradini, De Napoli (46' Crippa), Careca, Maradona, Silenzi, (12 Tagliataola, 13 Venturini, 16 Zola).
COSENZA: Tonino, Marino, Tramezzani, Miletto, Storgato, De Rosa, Galeazzi, Catena, Vitarini (49' Biagioni), Nocera, Marulla (64' Marra), (12 Micallo, 15 Porfido, 16 Di Cintio).
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
RETI: 58' Ferrara, 60' Maradona (rigore), 70' Careca.

Ferrara completa il comodo tris A gonfie vele la premiata ditta Maradona-Careca

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Seppur svogliato il Napoli vince, brilla ancora Maradona. Dopo aver speso ogni carica agonistica nella splendida partita contro la Juventus, il Napoli ha inizialmente, come previsto, snobbato l'impegno di Coppa Italia contro il modesto Cosenza. Un torpore generale illuminato solo dai numeri di Maradona che ha colpito due legni del primo tempo ed è stato l'unico ad impensierire la difesa cosentina. Eppure il Napoli schierava il tridente classico, con Careca centrale controllato da Marino e Silenzi sulla destra pronto a rientrare come già aveva ottimamente fatto con la Juve. A guardia di Maradona c'è un difensore dal nome ad hoc: Catena. Nei primi minuti non accade praticamente nulla. Bigon aveva denunciato il rischio che una partita facile come questa poteva portare con sé e le sue paure sono sembrate concretizzarsi. D'altra parte il Napoli aveva rinunciato perfino al ritiro, ritrovando al S. Paolo un'ora prima della gara. L'unico che combina qualcosa di buono in questa prima parte è dunque Maradona. E Cosenza naturalmente è impostato sulla difensiva con il solo Marulla in avanti, controllato da Ferrara. Il primo legno di Mara-



Antonio Careca

NAPOLI-COSENZA 3-0

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Rizzardi, Alemo, Baroni (54' Mauro), Corradini, De Napoli (46' Crippa), Careca, Maradona, Silenzi, (12 Tagliataola, 13 Venturini, 16 Zola).
COSENZA: Tonino, Marino, Tramezzani, Miletto, Storgato, De Rosa, Galeazzi, Catena, Vitarini (49' Biagioni), Nocera, Marulla (64' Marra), (12 Micallo, 15 Porfido, 16 Di Cintio).
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
RETI: 58' Ferrara, 60' Maradona (rigore), 70' Careca.

Bergamo ricoverato in ospedale Fiori in vena di prodezze La Lazio di Zoff ringrazia

LUCA DALORA

MODENA. «Bravo Modena e bravo Ulivieri. Una squadra veramente in gamba che ci ha messo sovente in difficoltà e che è andata molto più spesso di noi vicino al gol. Questo il giudizio a fine partita di Dino Zoff il quale ha corso il rischio di perdere l'imbattibilità estiva con un Modena uscito tra gli applausi dei 5000 presenti e con i complimenti del tecnico laziale.

La Lazio, priva di Bergodi e Domini squallificati e di Marcheggiani infortunato, ha sofferto molto le faticose azioni e il gioco veloce del complesso costruito in economia da Ulivieri il quale ha pure dovuto rinunciare ad uno dei punti di forza della squadra, Marsan infortunato. Inoltre, dopo appena quindici minuti i padroni di casa hanno perso Bergamo: il centrocampista al 10' saltando col roccioso Greccucci, ricadeva a terra battendo la testa e perdendo conoscenza. Riarvu-

MODENA-LAZIO 0-0

MODENA: Ballotta, Chiti, De Rosa, Cappellacci, Presicci, Ciocchi, Bonaldi (67' Gasparini), Bergamo (14' Bosi), Pellegrini, Sacchetti (67' Groggi), (12 Meani, 13 Torrisi, 14 Pratta).
LAZIO: Fiori, Lampugnani, Sergio, Pin, Greccucci, Soldà, Madonna, Bacci, Riedle, Sciosa, Sosa, (12 Orsi, 13 Nardocchia, 14 Monari, 15 Bertoni, 16 Saurini).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli: 4-2 per il Modena.

tezza dei romani sfiorando per quattro, cinque volte il gol. Lo ha fatto al 16' con Sacchetti che costreggeva Fiori in angolo. Successivamente Brogi al 23', Pellegrini al 43', e Bonaldi al 60' riuscivano a mettere in seria apprensione il reparto difensivo biancazzurro. La Lazio in avanti è vissuta soltanto sugli spunti di Sosa e le scorbante di Sergio.

Nuovo fenomeno nel calcio: aumentano gli abbonamenti «femminili» per andare allo stadio La loro presenza può aiutare a combattere la piaga della violenza sulle gradinate

Noi, le donne della domenica

ROMA. La spia luminosa si è accesa durante Italia '90. I Mondiali come trampolino di lancio per il pubblico femminile che per vedere da vicino Totò Schillaci hanno riempito tribune e gradinate. Sarà stato per effetto dei nuovi stadi, più accoglienti, più belli e soprattutto più sicuri. O forse per il piacere di stare a fianco a marito e figli, sta di fatto che il calcio ha registrato un incremento di donne. E i conti che le società di calcio hanno fatto in questo periodo di pre-campionato e di campagna abbonamenti, confermano che il fenomeno non si è sgonfiato con la fine del Mondiale.

Durante i campionati si sono scoperte tifose indomite, donne che fino a poco prima del via snobbavano gli eroi della domenica. Come Lina Wermuller, per esempio, rinviata dieci giorni prima del calcio d'inizio tra Argentina e Camerun e che seriamente ammette: «Sono una pentita dell'ultima ora. Prima facevo parte anch'io di quella schiera

Alle donne lo sport piace sempre di più, il calcio in special modo. La presenza femminile al Mondiale non è stato un fenomeno passeggero legato all'immagine vincente degli azzurri. Le donne scoprono nello sport visto dalla tribuna, oltre allo spettacolo, una realtà aggregante, di coesione con gli uomini. E le società di calcio sono le prime a beneficiare del boom con un aumento fino al 20% di pubblico femminile nonostante il caro-biglietti. Non piace la tifosa fanatica ma per il resto sono tutti d'accordo: la donna allo stadio può essere un elemento in più per combattere la violenza.

di intellettuali che lo snobbavano. Il calcio piace non solo per lo spettacolo, ma anche perché è aggregante. Lo spiega la psicologa Gianna Scheiutto. «Le donne hanno scoperto il calcio perché è un avvenimento collettivo che unisce da sempre gli uomini in un universo di gioco, di piacere. Mentre per le donne non c'è mai stato niente di simile». Con questi presupposti la stagione '90-91 che sta per iniziare non poteva non registrare un ulteriore aumento delle donne allo stadio. Il presidente

FLORIANA BERTELLI

federale Antonio Matarrese, dopo Italia '90, aveva auspicato che l'elemento femminile non rimanesse isolato all'occasione Mondiale. Le cifre di un'inchiesta di mercato tra i vari club parlano di un incremento inaspettato intorno al 15 per cento e in complesso le tifose «rosa» saranno circa il 20% del pubblico allo stadio. In cima alla classifica di abbonamenti femminili c'è il Napoli campione d'Italia: la società partenopea potrà contare sul 25% di abbonate. Segue la Roma, dove l'incremento di tifose è dell'8 per cento che, somma-

to alla percentuale dello scorso anno, porta al 15 per cento di abbonate. Lo stile di Zoff e la sua nuova squadra fanno salire l'interesse femminile anche alla Lazio che quest'anno potrà contare sul 13 per cento di signore in tribuna, mentre a Torino, tra tifose bianconere e granata, si conterà un 10 per cento di incremento, così come a Firenze. Non si sottrae al fenomeno nemmeno il calcio del Sud dove evidentemente le vecchie barriere che dividevano l'universo maschile da quello femminile sono cadute: Bari e Lecce avranno tra il 15 e

il 20 per cento di abbonate. Così come Milan, Inter e Sampdoria (tra il 15 e il 20%). Donne in aumento anche per il calcio della serie B che registra pubblico femminile intorno al 15-18 per cento. Tutto questo a dispetto dell'aumento dei biglietti, operato da quasi tutte le società. Le donne allo stadio piacciono anche agli addetti ai lavori, tecnici e giocatori che vedono nella presenza femminile un motivo rassicurante, una garanzia contro la violenza. Ma c'è chi non è entusiasta come Marco Tardelli, che imbarazzato dalle donne: «Meglio quando di donne tifose ce ne erano poche. Il fanatismo le perdere in femminilità». All'opposto il presidente dell'Ischia, Bruno Santini che le donne allo stadio ce le vuole. E per invogliarle ha deciso di offrire a tutte le signore che vanno alla partita un ingresso gratis nella più bella discoteca dell'isola. Un'idea che sembra abbia riscosso molto successo.

Vita da Ct Lobanowski approda nel Golfo Persico

ABU DHABI. Ha chiuso la sua lunga parentesi sulla panchina sovietica in maniera disastrosa, ma ha subito trovato l'occasione per rilanciarsi: Valeri Lobanowski è ufficialmente da ieri il nuovo allenatore della nazionale degli Emirati Arabi Uniti. Confermate, dunque, le indiscrezioni dei giorni scorsi, che accreditavano l'ex ct dell'Urss come maggior candidato alla successione di Carlos Alberto Parreira, il tecnico brasiliano che ha guidato la rappresentativa araba a Italia '90. La notizia è stata diramata ieri dalla stampa locale, senza precisare i termini dell'accordo stipulato da Lobanowski con la Federazione degli Emirati. Lobanowski, 51 anni, dopo due esperienze «part time» a metà degli anni Settanta e all'inizio degli Ottanta, era diventato ct dell'Urss nel maggio 1986. Il suo miglior risultato è il secondo posto agli Europei tedeschi di due anni fa.